Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Martedì 2 Maggio** — **Numero 103**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 156 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzato il Ministro del Tesoro a transigere col Consorzio delle Banche di emissione, rappresentato dalla Banca d'Italia, la causa iniziata colla citazione 2 dicembre 1889, innanzi il Tribunale di Roma, relativamente ai 276 biglietti da mille riconosciuti duplicati, mediante il pagamento di lire centottantaquattromila in oro dal Consorzio allo Stato, oltre il rimborso delle spese.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 aprile 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Numero 160 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 27 aprile 1899, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Lari (Pisa 2°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con Regio decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Lari (Pisa 2°) è convocato pel giorno 21 maggio p. v., affinchè proceda all'elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 28 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 23 marzo 1899:

Basco Gio. Battista, tenente legione Verona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 aprile 1899.

Con R. decreto del 26 marzo 1899:

Ferrari Luigi, tenente legione Cagliari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 aprile 1899.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 marzo 1899:

Lauricella Francesco, capitano comando militare permanente stazione ferroviaria Napoli, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1899.

Bartolomasi Andrea, id. 8 bersaglieri, revocato dall'impiego.

Benenati Mario, tenente revocato dall'impiego, distretto Catania, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 23 marzo 1899:

Pesci Gaetano, tenente 53 fanteria e Cosimini Luigi, id. 58 id. rimossi dal grado e dall'impiego.

Galloni Angelo, sottotenente revocato dall'impiego, residente a Frosinone, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 9 marzo 1899:

Telfy Zima cav. Mario, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio; per la durata di un anno; l'aspettativa anzidetta è prorogata per un periodo di un altro anno.

Danisi Michele, tenente 67 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di sei mesi.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 marzo 1899:

Righini Carlo, tenente in aspettativa, collocato in riforma, dal 16 aprile 1899.

Con R. decreto del 6 aprile 1899:

Valdettaro Francesco, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 12 aprile 1899, con anzianità 7 giugno 1897 e destinato al reggimento cavalleggeri di Padova.

Con R. decreto del 26 marzo 1899:

Barbolani patrizio fiorentino dei marchesi di Montevitozzo e dei conti di Montauto Alberto, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanete, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 26 marzo 1899:

L'anzianità dei sottotenenti d'artiglieria provenienti dalla Scuola militare, stati promossi con Regi decreti 14 settembre 1897 e 13 ottobre 1897 e rispettivamente fissata alla data del 6 e del 9 gennaio 1898, e la sede di ciascuno di essi, al rapporto ai sottotenenti provenienti dall'Accademia militare, aventi la stessa anzianità, è stabilita come appresso:

Anzianità 6 gennaio 1898.

Pagliazzi Ferdinando, 1° artiglieria — Tissi Antonio, Scuola applicazione artiglieria e genio — Riccardi Enrico, id. — Giustiniani Onofrio, id. — Bagnoli Pio, 6ª brigata Costa — Perazzo Ascanio, Scuola applicazione artiglieria e genio — Gavazzeni Angelo, id. — Manca Ettore, id. — Folezzani Giuseppe, 23 artiglieria — De Seras Fernando, Scuola applicazione artiglieria e genio — Radicati di Brozolo Giuseppe, id. — Parodi dei marchesi di Magnisi Ugo, id. — Gennarelli Leonida, 6 artiglieria — Bucci Emilio, Scuola applicazione artiglieria e genio — Levi Giulio, id. — Bertolè-Viale Ettore, id. — Sanavio Achille, 9ª brigata costa — Pavesi Raimondo, Scuola applicazione artiglieria e genio — Ricchieri Ubaldo, id. — Faraggiana Alessandro, id. — Romano Carlo, 1° artiglieria — Taricco Carlo, Scuola applicazione artiglieria e genio — Brancaccio Silvio, id. — Vaccarisi Achille, Scuola applicazione artiglieria e genio — Sorano Salvatore, 3ª brigata fortezza — Targa Spartaco, Scuola applicazione artiglieria e genio — Orestano Gio. Battista, id. — Mugnaini Giuseppe, id. — Gatto Angelo, 16 artiglieria — Re Enrico, Scuola applicazione artiglieria e genio — Lo Giudice Eduardo, id. — Sarfatti Gualtiero, id. — De Dominicis Enrico, 15 artiglieria — Vigneri Achille, Scuola applicazione artiglieria e genio — Piemontini Omero, id. — Decaroli Riccardo, id. — Boniti Geraldo, 16 artiglieria — Sacerdote Amedeo, Scuola applicazione artiglieria e genio — Ricci Camillo, id. — Locurcio Giuseppe, id. — Notari Antonio, 4ª brigata costa — Manganoni Carlo, Scuola applicazione artiglieria e genio — Modugno Vitantonio, id. — Almagià Giacomo, id. — Bellini Carlo, id. — Fontana Giovanni, id.

Anzianità 9 gennaio 1898.

Federici Giuseppe, 14 artiglieria — Franco Ferruccio, Scuola applicazione artiglieria e genio — Bellorio Emilio, id. — Fava Ruggero, id. — Stevani Mario, Scuola applicazione artiglieria e genio — Pazzi Luigi, id. — Fascio Pietro, id. — Rossi Oreste, id.

L'anzianità dei sottodescritti sottotenenti d'artiglieria, stati promossi con riserva di anzianità con Regi decreti 10 novembre 1897, 6 febbraio 1898, 23 giugno 1898, 14 settembre 1898 e 29 dicembre 1898, è fissata come appresso:

Anzianità 10 gennaio 1898.

Traversi Giuseppe, 8 artiglieria (T) — Casalanguida Luigi, 18 id. (T) — Ranti Giuseppe, 15 id. (T) — Mazzarella Francesco, 17 id. (T) — Perotti Carlo, 11 id. (T) — Maisetti Settimio, reggimento a cavallo (T) — Corsini Lorenzo, 14 artiglieria (T) — Barbieri-Palmieri Giuseppe, 4 id. (T) — Cantoni Giovanni, 21 id. (T) — Biagioni Giuseppe, 4 id. (T) — Graziano Giuseppe, 7 id. (T) — Grassi Gio. Battista, 16 id. (T) — Cabella Andrea, 8 id. (T) — Garella Domenico, 2 id. (T) — Calàce Giulio, 1° artiglieria (T) — Spreafico Giovanni, 6 id. (T) — Finelli Prospero, 7 id. (T) — Crosa Guido, 5 id. (T) — Esposito Salvatore, 12 id. (T) — Toschi Gaetano, 3 id. (T) — Tarozzi Umberto, 14 id. (T) — Tracanna Giovannino, 1° id. (T) — Toggia-Droghi Luigi, 2 id. (T) — Patrono Nicola, 24 id. — Gualtierotti Morelli Massimiliano, 10 id. (T) — Festa Vincenzo, 23 id. (T).

Anzianità 6 febbraio 1898.

Monticelli Felice, reggimento a cavallo (T) — Cennerazzi Vincenzo, 11 artiglieria (T).

Anzianità 23 giugno 1898.

Gazzotti Stanislao, 16 artiglieria (T) — Botta Giovanni, 6 id. (T) — Moretti Natale, 3 id. (T) — Tarantini Ferdinando, 10 id. (T) — Azzaroni Aristene, 24 id. (T).

Anzianità 19 ottobre 1893.

Flaiani Filippo, 2 artiglieria — Maffioli Giuseppe, 14 id. — Azzariti-Bova Antonio, 12 id. — Bongiovanni Luigi, 1° id. — Agati Giuseppe, 11 id. — Bobbio Carlo, 9ª brigata costa.

Anzianità 17 novembre 1898.

Cavandoli Francesco, reggimento montagna.

Anzianità 5 dicembre 1893.

Demaestri Alberto, 4 artiglieria.

Anzianità 10 dicembre 1893.

Bocca Edoardo, 6 artiglieria.

Anzianità 29 dicembre 1898.

Civinini Giuseppe, 8 artiglieria (T) — Minassi Ugo, 3 id. (T).

Anzianità 27 aprile 1899.

Sandrini Alessandro, 16 artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 9 aprile 1899:

Caldarera Francesco, capitano 1° genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, per la durata di sei mesi, dall'11 maggio 1899.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 19 marzo 1899:

Bosio cav. Quintino, maggiore (relatore) distretto Cuneo, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 aprile 1899.

Corpo Sanitario militare.

Con R. decreto del 9 aprile 1899:

Manescalchi cav. Lodovico, tenente colonnello medico, direttore ospedale militare Catanzaro, promosso colonnello medico e nominato direttore di sanità XI corpo armata.

Casalini cav. Riccardo, tenente colonnello medico, direttore ospedale Bologna, nominato direttore ospedale Catanzaro.

Fissore cav. Francesco, maggiore medico id. Milano, promosso tenente colonnello medico continuando nell'attuale posizione.

Inzitari cav. Giuseppe, capitano medico infermeria presidiaria Monteleone, id. maggiore medico e destinato ospedale Caserta.

Corpo Contabile militare.

Con R. decreto del 9 aprile 1899:

Abatangelo Tommaso, tenente contabile 16 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per la durata di un anno.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 19 marzo 1899:

Bongiovanni Luigi, capitano artiglieria (T), in servizio presso il 2 alpini, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° aprile 1899, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 24 febbraio 1899:

Pizzini-Deluca Venanzio, sottotenente veterinario, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 23 marzo 1899:

Ventura Pietro, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Cagnoni Pietro, sottotenente id., considerato come dimissionario dal grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Perisciutti Giuseppe, tenente cavalleria, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritto a sua domanda, col grado stesso, nella milizia territoriale (cavalleria).

Patrono Faustino, id. id. e Cattinara di Zubiena Luigi, id., tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti a loro domanda, col grado stesso, nella riserva cavalleria.

Carrafa Camillo, tenente veterinario, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed inscritto a sua domanda, col grado stesso, nella riserva, corpo veterinario.

Incisa Vittorio, capitano cavalleria — Giobbe Enrico, tenente id. — Carpano Eugenio, id. — Balbo di Vinadio Leonzio, id. e Mastronardi Angelo, id., tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Con R. decreto del 30 marzo 1899:

Budetta Ferdinando, tenente fanteria e Neri Benedetto, id. id., tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Gandur Giacomo, sottotenente id., considerato come dimissionario dal grado a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Cassetta Nicola, id. id. — Ciaccio Ettore, id. id. e Pedemonte Carlo, id., accettate le dimissioni dal grado.

Obert Edgardo, sergente allievo ufficiale 46 fanteria, nominato sottotenente di complemento con R decreto 12 gennaio 1899 e Patrucco Alfredo, id. id. id. 3 alpini, id. id. id. con R. decreto 12 febbraio 1899, revocate le nomine anzidette.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti collo stesso grado nella milizia territoriale, fanteria, a loro domanda.

Del Pozzo-Ardizzi Ernesto, capitano — Bazzi Giulio, tenente — Nesi Pietrangelo, id. — Gila Telesforo, id. e Basso Achille, id.

I seguenti ufficiali, arma di fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, ed inscritti collo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda.

Adonnino Tommaso, tenente — Valcarenghi Giordano, id. — Comi Francesco, id. — Larocca Paolo, id. — Ruta Nicola, tenente deposito Girgenti — Pallotti Lodovico, id. Tortona — Morabito Giovanni, id. e Gidoni Ulderigo, sottotenente.

Bisogni Ferruccio, sergente allievo ufficiale 50 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Con R. decreto del 2 aprile 1899:

Pivetta Luigi, capitano 9ª brigata fortezza — Vivante Graziadio, tenente 20 artiglieria — Capra Gino, sottotenente 2ª brigata artiglieria fortezza — Cocchia Nicola, id. 10 artiglieria, id. considerati come dimissionari dal grado a' termini del R. decreto 27 settembre 1893.

Milano Antonio, id. 23 id ed Eles Emilio, id. 2 id., id. id. id. a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 9 aprile 1899:

Manca Severino, sottotenente fanteria, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nella milizia territoriale fanteria.

Marchetti Pietro, id. id., considerato come dimissionario dal grado a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Politi Giulio, sottufficiale, già allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento, fanteria, distretto Roma, con anzianità 29 novembre 1898.

Zavanone Evasio, tenente medico, tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, ed inscritto, a sua domanda, col grado stesso nella milizia territoriale.

Querenghi Francesco, id. id., id. id. id. id. id. riserva.

Dallari Vittorio, tenente medico — Ficano Giuseppe, id. — Paolucci Giuseppe, id., tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

De Stefanis Besso, sergente in congedo illimitato, proveniente dai volontari di un anno, laureato in medicina e chirurgia 1ª compagnia sanità, nominato sottotenente medico di complemento.

Cecconi Guido, caporale maggiore id., id. dai militari di 1ª categoria, id. id. id. 5ª id., id. id. id.

Cangialosi Leonardo, caporale id., id. dai volontari di un anno id. id. id. distretto Cefalù, id. id. id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 23 marzo 1899:

Magnani Alfredo, (Lucca) capitano fanteria — Pieri Pericle, (Lucca) id. id., considerati come dimissionari dal grado ai termini del R. decreto 27 settembre 1893 — Marincola-Tizzano Tommaso, (Catanzaro) tenente id. — Berardelli Gennaro, (Caserta) sottotenente id. — Fiore Gerardo, (Potenza) id. id. id. id. id., a' termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 30 marzo 1899:

Manganaro Alessandro, tenente fanteria, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano per ragione di età di appartenere alla milizia territoriale, e sono inscritti coll'attuale grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda.

Moriondi cav. Michele, maggiore — Francini-Naldi Luigi, capitano 4 alpini — De Peruta Emilio, id. — Gonzaga principe Ferrante, id. — D'Ambrosio Saverio, id. — Mura Federico, id. — Cataldi Carlo, capitano — Amato Giovanni, tenente — Filippi Filippo, id. — Cicchetti Francesco, id. — Bertone Giovanni, sottotenente — D'Ambrosio Francesco, id.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Bertrand Leone — Giannetti Ettore — Ramat Dionigi.

Con R. decreto del 2 aprile 1899:

Auteri Salvatore, tenente 4ª brigata artiglieria costa e Bonsembiante Pietro, sottotenente artiglieria a disposizione, considerati come dimissionari dal grado a termini dell'articolo 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Con R. decreto del 9 aprile 1899:

Sciriattoli Benedetto, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sottufficiali in congedo ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa.

Nobile Luigi — Rossi Brunetto.

Corea Giuseppe, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Picardi Antonio, capitano medico, tolto dal ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed inscritto, a sua domanda, nella riserva col grado medesimo.

Algieri Giovanni, tenente medico e Ricciuti Davide, sottotenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 23 marzo 1899:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma dei Reali carabinieri.

Baroni Leopoldo, capitano — Cacciante Salvatore, id. — Giordanengo Giovanni, id. — Colombato cav. Michele, id. — Botto cav. Angelo, id. — Bronzo cav. Alessandro, tenente — Farina Carmine, id. — Erba Luigi, sottotenente — Magnani Giuseppe, id. — Russo Francesco, id.

Arma di cavalleria.

Vagnozzi cav. Antonio, maggiore — Luzzago cav. Costanzo, maggiore.

Corpo veterinario militare.

Burroni cav. Egisto, maggiore veterinario — Patrucco cav. Giuseppe, id. id. — Aliperti Vincenzo, capitano veterinario.

Con R. decreto del 30 marzo 1899:

Candullo Santo, capitano fanteria, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Arma di fanteria.

Casnedi cav. Palamede, colonnello — Montanari cav. Ulisse, tenente colonnello — Zito Giuseppe, maggiore — Albertino cav. Agostino, id. — Mosca Maurizio, id. — Volpe cav. Pietro, (B) id. — Maccabruni Francesco, capitano — Boario Francesco, id. — Santoro Pasquale, id. — Caprile Pietro, tenente — Scippa Domenico, id. — Foschetti Benvenuto, id. — Sardi Francesco, id.

Con R. decreto del 6 aprile 1899:

Barnabò cav. Angelo, tenente colonnello medico distretto Piacenza, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con le relativa uniforme.

Cambio di denominazione di Caserme di proprietà municipale in Pinerolo.

Si porta a conoscenza delle autorità militari che, in seguito a deliberazione di quella Giunta municipale, la Caserma comunale Quartiere Nuovo in Pinerolo, viene chiamata *Caserma Principe Amedeo*, e le Caserme Alte (pure comunali) nella stessa città, prendono il nome di *Caserme Bricherasio*, in memoria del vincitore della battaglia dell'Assietta.

Roma, il 20 aprile 1899.

Il Ministro
A. Di San Marzano.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA.

Stato sanitario del bestiame nel Regno

Bollettino settimanale n. 16, fino al dì 22 aprile 1899

Regione I. — Piemonte.

Torino — Malattie infettive dei suini: 2 casi, con 1 morto, a Carignano.

Novara — Carbonchio ematico: 1 caso, letale, a Lamporo Vercellese.

Carbonchio sintomatico: 1 caso, letale, a Granozzo.

Afta epizootica: 65 casi a Monticello Novarese.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Parabiago.

Afta epizootica: 10 bovini a Morimondo, 1 a Rosate, 18 a Ospedaletto Lodigiano, 5 a Vittadone.

Bergamo — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Valtesse.

Brescia — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Bagnolo Mella.

Cremona — Afta epizootica: 12 bovini a Barzaniga, 30 a Formigara, 27 a Castelleone, 48 a Cappella Cantone.

Regione III. — Veneto.

Verona — Malattie infettive dei suini: 2 casi, letali, a Verona.

Belluno — Carbonchio ematico: 1 bovino, morto, a Mel.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, a S. Stefano del Cadore, 1 a Seren, morti.

Afta epizootica: 12 bovini a Feltre, 37 a Fonzaro, 3 a Seren, 30 a Lentiai.

Rovigo — Malattie infettive dei suini: 1 caso, letale, in Adria.

Regione V. — Emilia.

Parma — Carbonchio ematico: 5 bovini, a Colorno, 1 a S. Lazzaro, 2 a Valmozzola, morti.

Afta epizootica: 2 bovini a Zibello.

Malattie infettive dei suini: 23 casi con 3 morti, a Roccabianca, 21, con 4 morti, a Langhirano, 8, con 2 morti, a Torrile, 1 a Collecchio, 3 a Soragna, 1 a Fontanellato, seguiti da morte.

Modena — Afta epizootica: 18 bovini e 8 suini a Formigine.

Morva: 1 equino a S. Prospero.

Malattie infettive dei suini: 1 caso a Campogalliano.

Ferrara — Carbonchio sintomatico: 3 bovini, morti, a Copparo.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Morva: 2 equini, abbattuti, a Firenze.

Siena — Carbonchio ematico: 1 bovino, a Monteroni d'Arbia, 1 a Masse di Siena, morti.

Rabbia: 1 cane, morto, a Piancastagnaio.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Rogna: 175 ovini a Cocullo, 2985 a Goriano Sicoli.

Lecce — Affezione morvo-farcinosa: 9 equini a Brindisi.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Farcino: 1 equino, abbattuto, a Curti.

Potenza — Carbonchio sintomatico: 1 caso, letale, a Genzano.

Regione XI. — Sicilia.

Siracusa — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, in Augusta.

Regione XII. — Sardegna.

Sassari — Carbonchio ematico: 2 bovini, morti, in Alghero.

Riassunto.

Carbonchio ematico: casi 17.
Carbonchio sintomatico: casi 8.
Afta epizootica: casi 326.
Morva e farcino: casi 13
Rabbia: casi 1.
Rogna degli ovini: casi 3160.
Malattie infettive dei suini: casi 63.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa

Austria — Dal 7 al 14 aprile 1899:

	N. delle località infette	N. dei poderi infetti
Afta epizootica	29	78
Carbonchio ematico	4	9
Moccio e farcino	11	16
Vaiuolo	7	74
Scabbia	28	72
Carbonchio sintomatico	1	2
Mal rossino dei suini	16	19
Peste suina	66	268
Morbo coitale	14	27
Rabbia	19	20

Ungheria — Dal 1° al 7 aprile 1899:

	N. delle località infette	N. dei poderi infetti
Carbonchio	31	42
Rabbia	76	111
Morva e farcino	99	122
Afta epizootica	11	58
Pleuro-polmonite	1	1
Vaiuolo	6	18
Morbo coitale	12	53
Scabbia	174	419
Mal rossino dei suini	23	50
Peste suina	423	—

Serbia — Dal 1° all'8 aprile 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali ammalati	N. dei morti od abbattuti
Vaiuolo ovino	2	57	10
Peste suina	1	26	1

Belgio — Dal 16 febbraio al 15 marzo 1899:

	Dal 16 al 28 febbraio			Dal 1° al 15 marzo		
	Comuni infetti	Stalle infette	Animali ammalati	Comuni infetti	Stalle infette	Animali ammalati
Morva e farcino	2	—	2	2	—	2
Stomatite aftosa	129	197	—	166	270	—
Rabbia	12	—	15	11	—	14
Carbonchio ematico	17	—	18	22	—	22
Carbonchio sintomatico	7	—	8	2	—	2
Zoppina	—	—	—	1	—	8

Lussemburgo. — Dal 1° al 15 aprile 1899:

	N. dei Comuni infetti	N. degli animali colpiti
Stomatite aftosa	9	97
Mal rossino dei suini	1	2

COMMERCIO DEL BESTIAME

Provvedimenti presi da Governi esteri.

Francia. — Le ministre de l'agriculture;

Vu la loi du 21 juillet 1881 sur la police sanitaire des animaux et le décret du 22 juin 1882, portant règlement d'administration publique pour l'exécution de ladite loi;

Vu l'arrêté ministériel du 12 avril 1892 qui a interdit l'importation en France et le transit des animaux des espèces bovine, ovine, caprine et porcine en provenance du Royaume d'Italie;

Vu l'arrêté du 4 juillet 1895, autorisant le transit à destination de la Suisse, en wagons plombés, des animaux dénommés à l'arrêté précédent;

Vu l'arrêté du 30 juin 1896 autorisant le transit pour l'Espagne, en wagons plombés, des animaux cités à l'arrêté du 12 avril 11892;

Vu les arrêtés du 15 février 1883, 19 janvier 1894, 12 juillet 1894 et 19 mai 1897, reglant le régime d'admission du bétail italien à destination de la Corse;

Vu l'arrêté du 20 novembre 1889, relatif aux certificats d'origine et de santé dont les animaux à l'importation doivent être accompagnés;

Vu les derniers renseignements parvenus sur l'état sanitaire du bétail de l'île de Sardaigne;

Sur le rapport du directeur de l'agriculture,

Arrête:

Art. 1. L'arrêté du 12 avril 1892 ci-dessus visé est rapporté en ce qui concerne le bétail né et élevé dans l'île de Sardaigne.

Toutefois, conformément à l'article 2 de l'arrêté du 20 novembre 1889 susvisé, les animaux des espèces bovine, ovine, caprine et porcine nés et élevés dans l'île de Sardaigne ne seront admis

à l'importation en France et au transit que s'ils sont accompagnés d'un certificat de l'autorité du lieu de provenance attestant qu'ils sont sains et que dans la localité il n'existait, au moment de leur départ, et n'avait existé dans les six semaines précédentes, aucune maladie contagieuse sur les animaux de l'espèce.

Art. 2. Les préfets des départements sont chargés, chacun en ce qui les concerne, de l'exécution du présent arrêté.

Paris, le 8 avril 1899.

VIGER.

Notificazione.

Con decreto del 1° maggio 1899, il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano, in data del 16 aprile 1899, ha esteso al Comune di Robecco sul Naviglio la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona*, e ciò in conformità del decreto del 23 gennaio 1892

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 880072 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2835 annue, al nome di Rosso Tornabene Giovanni, Antonino, Giuseppe ed Agatino fu Domenico, Rosso Paternò Castello Domenica di Giovanni, Rosso Paternò Castello Giuseppa fu Domenico vedova Carpinello, Rosso *Sammartino* Teresa e Francesca fu Domenico, la prima moglie di Gesira Agatino e la seconda moglie di Vigo Samperi Salvatore, Rosso Tedeschi Giovanni e Agatino fu Antonino, Rosso Abatelli Domenico, Ignazio, Giovanni e Marianna fu Ignazio, vedova quest'ultima di Giuseppe Comitini, Provenzale Rosso *Casimiro, Enrico* e *Gabriele* fu Nicolò e Provenzale Rosso *Anna, Maria, Angela* e *Maria Rosa* fu Nicolò, le prime tre nubili e la quarta moglie di Michele Stazzone, eredi indivisi di Damiano Rosso, rappresentati da Giovanni Rosso *Tornabene* Principe di Cerami, domiciliati in Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rosso Tornabene Giovanni, Antonino, Giuseppe ed Agatino fu Domenico, Rosso Paternò Castello Domenico di Giovanni etc. etc. (come sopra, fino a) Provenzale Rosso *Casimira, Enrico-Gabriele, Anna-Maria, Angela* e *Maria-Rosa* fu Niccolò, le prime tre nubili e la quarta moglie etc. etc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 2 maggio, a lire 107,51.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

1° maggio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,17 1/2	100,17 1/2
	4 1/2 % *netto*	111,48 3/4	110,36 1/4
	4 % *netto*	101,63	99,63
	3 % *lordo*	62,79 1/8	61,59 1/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Topografia e disegno topografico, vacante nel R. Istituto tecnico di Udine ed a cattedre di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva.

È aperto presso il Ministero della Pubblica Istruzione un pubblico concorso, per titoli, alla cattedra di Topografia e disegno topografico vacante nel R. Istituto tecnico di Udine.

Il Ministero potrà valersi del risultato di questo concorso per provvedere alle cattedre di *Topografia e disegno topografico* ed a quelle di *Costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva* che si renderanno vacanti in altri Istituti tecnici governativi durante l'anno scolastico 1899-1900.

Coloro che saranno nominati per effetto del presente concorso, conseguiranno il grado di reggenti di 2ª classe e lo stipendio corrispondente. Però gl'insegnanti di ruolo, già addetti agli Istituti tecnici governativi, conserveranno il grado e lo stipendio di cui sono provveduti.

I concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 31 maggio 1899, l'istanza in carta bollata da L. 1,20, indicando nella medesima se intendono di concorrere anche alle cattedre di Costruzioni. Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° Laurea, od altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2° Specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario;

3° Certificato di nascita;

4° Attestato di sana costituzione fisica debitamente legalizzato;

5° Fedina criminale;
6° Certificato di buona condotta;
7° Certificato di cittadinanza italiana;
8° Cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa;
9° Elenco, in carta semplice, di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti, di cui ai numeri 4, 5 e 6, dovranno essere di data posteriore al 1° marzo 1899.

Oltre i documenti citati, i concorrenti potranno inviare i titoli o le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo che farà del merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti, che occupano un impiego di ruolo in Uffici governativi, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai numeri 3, 4, 5, 6 e 7.

Non sarà ammesso al concorso chi, al 1° ottobre 1899, avrà superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo nelle Amministrazioni dello Stato con diritto a pensione di riposo, o che abbia già prestato servizio governativo, utile per la pensione, per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

Per ottenere la nomina, i concorrenti prescelti dovranno rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei benefizî concessi dalla legge 19 luglio 1862 sul cumulo degli impieghi.

I concorrenti indicheranno nella domanda il loro domicilio per le eventuali comunicazioni.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Roma, il 30 marzo 1899.

Il Ministro
BACCELLI.

7

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Lunedì 1° maggio 1899

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 14,5.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Morgari, il quale desidera conoscere « le ragioni che inducono il prefetto di Sassari a procrastinare la decisione circa la nomina dell'ufficiale sanitario di Tempio Pausania ».

Contro la nomina fatta dal Comune fu avanzato un ricorso, che subì qualche ritardo. Ma ora la questione è stata decisa respingendo il ricorso.

MORGARI avverte che le difficoltà opposte alla conferma della nomina fatta dal Comune dipesero dal fatto che il medico proposto era socialista. Biasima perciò il contegno del Prefetto.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'on. Morgari « circa la irregolare applicazione della legge sugl'infortuni del lavoro, ad esempio nel caso della fonderia Sperati di Torino, dove l'importo dell'assicurazione è trattenuto sul salario degli operai ».

Venuto questo caso a conoscenza del Ministero, questo ha immediatamente provveduto, così come non manca di provvedere ogni qualvolta si verificano casi consimili.

MORGARI lamenta l'inefficacia della legge sugli infortuni del lavoro, e accenna alla necessità di sindacati operai che invigilino sulla sua applicazione.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo ad un'interrogazione del deputato Santini il quale domanda « se, ed in quale parte, siano stati soddisfatti i giusti desiderati, che gli operai tipografi di Roma concretarono in un ordine del giorno, accolto con simpatia dal Parlamento Nazionale e dallo stesso ministro, in seguito alle dichiarazioni lusinghiere per la classe tipografica, sia in merito al progetto di affidare la stampa della *Gazzetta Ufficiale* del Regno all'industria libera e di apportarvi radicali miglioramenti tecnici e letterarii, sia concedendo una ragionevole quantità dei lavori tipografici, che si eseguiscono nel reclusorio di *Regina Coeli* alla *Tipografia Cooperativa Sociale* istituita con gravissimi sacrifici dagli operai tipografi, nell'unico intento di procurare lavoro ai loro compagni disoccupati », espone i varî provvedimenti del Ministero per soddisfare, nei limiti del possibile, i desiderî degli operai tipografi di Roma.

SANTINI prende atto di queste dichiarazioni, esprimendo l'augurio che alle promesse seguano sollecitamente i fatti.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Prampolini « sul sequestro del giornale *La Giustizia*, eseguito a Reggio Emilia il 24 marzo corrente; anche per sapere se i sequestri dei giornali debbano farsi per impedire la lettura degli articoli incriminati, ovvero per riempire di carta altrui i magazzini dei tribunali ».

Espone le ragioni del sequestro, e dimostra che il ritardo frapposto non fu che di tre o quattro ore.

PRAMPOLINI nota che se l'autorità sequestrasse immediatamente il giornale, ne avrebbe almeno un danno minore.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione del deputato Santini, il quale domanda di « conoscere se, riparando alle ordinarie esigenze della legge, intenda comunque provvedere per una pensione ai vecchi genitori del compianto capitano Bòttego, caduto eroicamente in servizio per la patria » e ad altra del deputato Di San Giuliano, il quale domanda « se e quali provvedimenti decorosi voglia adottare o proporre in favore dei genitori del capitano Bòttego ».

Poichè gli eredi Bòttego si sono rivolti ai tribunali, il Governo deve ora lasciare il libero corso alla giustizia, salvo, qualora le loro domande fossero respinte, di prendere quei provvedimenti che l'equità sarà per consigliare.

SANTINI si duole che il Governo non sia venuto subito innanzi al Parlamento con un disegno di legge a favore dei vecchi genitori di questo benemerito della patria.

DI SAN GIULIANO, pel decoro del paese, confida che il Governo farà in modo che il giudizio iniziato non continui, proponendo gli opportuni provvedimenti.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dei deputati Andrea Costa e Agnini « sugli arresti arbitrarî commessi dall'autorità di pubblica sicurezza in Cagliari, nell'occasione dell'andata del Re in Sardegna ».

Dichiara che gli arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria, alla quale si spetta pronunciare circa la legalità degli arresti.

COSTA ANDREA biasima questi arresti, che afferma essere un arbitrio della polizia.

Presentazione di una relazione.

SANTINI presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga delle elezioni della Camera di commercio ed arti di Roma.

Svolgimento delle interpellanze relative alla politica italiana in China.

VALLE ANGELO svolge la sua interpellanza. Nota essere giunto il momento per una decisione esplicita.

Si tratta di vedere se nella grande lotta commerciale, che si agita nel mondo, l'Italia voglia prendere il posto che le spetta, oppure intenda di esaurirsi in una politica di isolamento.

Raccomanda quindi che della politica coloniale non si faccia una politica di partito.

L'indole, i bisogni, le attitudini del nostro paese ci consigliano una saggia politica coloniale. Approva quindi una politica di espansione in China, per ora limitata alla occupazione di San-Mun.

Oggidì che le questioni politiche si connettono strettamente alle economiche, l'Italia, a proposito degli avvenimenti chinesi, non può rimanere indifferente.

L'occupazione della baia di San-Mun, la quale trovasi tra le sfere di influenza dell'Inghilterra e quella del Giappone, è per noi di somma convenienza commerciale e naturale per la natura dei suoi prodotti e per il suo clima.

Mentre disapprova il contegno tenuto finora dal ministro degli affari esteri in China, l'oratore conchiude col dichiararsi favorevole ad un indirizzo di politica estera che cementi sempre più la nostra amicizia con l'Inghilterra, senza peraltro allentare i vincoli che ci stringono alle potenze centrali. (Bene! Bravo!)

Presentazione di una relazione e di disegni di legge.

POMPILJ presenta la relazione sulle eccedenze d'impegni per l'esercizio 1897-98.

FORTIS, ministro d'agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge sulla riduzione dell'interesse legale ed uno sulla colonizzazione all'interno.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, presenta un disegno di legge per la istituzione delle sezioni di pretura.

Seguito dello svolgimento delle interpellanze.

SANTINI, svolgendo la sua interpellanza intorno alla vertenza italo-chinese, deplora le esitazioni e gli indugi nella occupazione di un approdo in China, ma si augura che il ministro farà dichiarazioni, le quali confortino a sperare che l'Italia spiegherà in Asia una azione corrispondente ai proprî interessi. (Benissimo!)

CANEVARO, ministro degli affari esteri, avendo l'on. Santini alluso ad uno sbarco di marinai italiani in San-Mun, esclude che il Governo abbia mai autorizzato qualsiasi sbarco.

BISSOLATI svolge, anche a nome degli onorevoli Ferri, Agnini e Andrea Costa, l'interpellanza « sulla nuova azione del Governo italiano in China ».

Vorrebbe sapere dal Governo se, dato lo smembramento dello Impero cinese, presenti vantaggi serii per noi l'occupazione della baia di San-Mun, e quali effetti questa occupazione potrebbe avere sui rapporti generali della politica estera.

Non crede che l'Italia possa, neppure nelle condizioni più favorevoli, dare incremento alla sua esportazione in China, perchè questo è un paese di produzione similare alla nostra, con la mano d'opera meno costosa che sia al mondo, e perchè sul mercato della China non potremmo sostenere la concorrenza delle nazioni asiatiche.

Nemmeno nelle possibili esportazioni dalla China l'oratore vede una ragione che possa giustificare l'occupazione; e quanto all'esportazione delle sete osserva che ad essa si sono già dichiarati contrari i filatori, e che il problema va guardato anche sotto il punto di vista degli interessi della produzione nazionale.

Fa rilevare quanto sia difficile il far convergere i commerci alla baia di San-Mun, e quanto sviluppo di costose ferrovie sarebbe a ciò necessario. Nota poi che non conviene esagerare troppo la mitezza dei Chinesi, e che una regione popolata da 12 milioni presenta serî pericoli di rivolta; basta a questo proposito ricordare le insurrezioni del Tonchino contro i Francesi.

Accennando alle imprese tentate da italiani in China, come la concessione di ferrovie ottenuta dall'ingegnere Luzzatti, osserva che il capitale italiano dovrebbe volgersi di preferenza a sostituire i capitali stranieri che trovano vantaggioso collocamento in molte industrie del nostro paese.

Nella China l'oratore vede svolgersi un conflitto fra il liberismo rappresentato dall'Inghilterra ed il protezionismo della Russia spalleggiato dalla Francia; l'Italia, seguendo nella China una politica di espansione militare, s'avvicina quindi nel suo indirizzo più alla politica russa che alla inglese.

L'effetto naturale ed immediato della politica di espansione sarà l'aumento delle spese militari: lo si è già veduto nell'acquisto dell'incrociatore. Perciò il partito socialista non può dare nè un uomo nè un soldo a questa politica. (Bravo! all'Estrema Sinistra).

BARZILAI, a nome anche degli onorevoli Budassi, Del Balzo Carlo, Credaro, Bovio, Pipitone e Socci, svolge la sua interpellanza « sull'azione dell'Italia in China ».

Censura la politica estera dell'Italia così per la sua mancanza di concetto organico informatore, come per l'inabilità tecnica con cui fu condotta; e rileva che, mentre le altre nazioni si trovarono via via sempre più nelle avventure coloniali a seguito di insperati successi, l'Italia si trova oggi avviata verso il Pacifico per via dei continui insuccessi che hanno accompagnato ogni nostro tentativo di espansione oltre il confine.

Secondo l'oratore, il punto di partenza di questa nuova minacciata avventura coloniale è uguale a quello da cui mosse l'impresa africana; e perciò crede ragionevole il timore che la curva ascendente sarebbe la stessa, che probabilmente arriverebbe ad uguali dolorosissimi risultati.

E soggiunge di non essere persuaso delle ragioni con le quali, nei due rami del Parlamento, l'on. Canevaro ha tentato di giustificare l'impresa di San-Mun, dappoichè, a differenza dell'Italia, la Francia, la Russia, l'Inghilterra hanno lunga tradizione e grandi interessi da conservare nell'Estremo Oriente

Non vede quale obbiettivo economico ed industriale possa avere l'Italia ad una sua espansione nell'impero chinese, dal momento che ogni impresa di questo genere non si attua in Italia senza il concorso di capitali stranieri. (Commenti e approvazioni). Ed aggiunge che se, adunque, il perchè di questa avventura è censurabile, assai più censurabile è il come fu condotta, e che ha dimostrato nel Governo una inabilità veramente inconcepibile.

Conclude osservando che l'attuale Gabinetto, per la situazione parlamentare che ha voluto creare a sè stesso, non ha modo di esercitare alcuna efficace azione politica nè all'interno nè all'estero.

Venuto al potere come una meteora e senza indicazione politica, nulla fece di quanto doveva fare e di quanto aveva promesso di fare; per modo che tutte le frazioni della Camera gli sono contrarie per una o per altra ragione, e l'estrema Sinistra per tutte. (Viva ilarità). Quindi voterà contro il Ministero, convinto che non possa far mai nulla di utile al benessere e alla fortuna d'Italia. (Vivissime approvazioni; applausi all'Estrema Sinistra; molte congratulazioni).

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1899-1900.

FULCI NICOLO', segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Afan de Rivera — Aggio — Angiolini — Anzani — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barzilai — Bastogi — Berio — Bertarelli — Bertolini — Bissolati — Bocchialini — Bonacci — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunialti — Brunicardi.

Caffarelli — Cagnola — Calabria — Calvi — Campi — Campus-Serra — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano —

Carpaneda — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Cavalli — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Clemente — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Coletti — Colosimo — Compagna — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Costa-Zenoglio — Crispi.

Dal Verme — D'Andrea — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Della Rocca — De Luca — De Marinis — De Martino — De Michele — De Nava — De Nicolò — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna.

Fabri — Facta — Falconi — Falletti — Fani — Farinet — Fasce — Fazi — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Greppi — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leone — Lojodice — Lovito — Lucchini Luigi — Lucchini Odoardo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Majorana Angelo — Manna — Marazzi Fortunato — Marsengo-Bastia — Massimini — Materi — Maurigi — Mauro — Mazziotti — Meardi — Melli — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nofri.

Orlando.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palizzolo — Palumbo — Pansini — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pivano — Podestà — Poggi — Pompilj — Prampolini — Prinetti.

Raccuini — Radice — Randaccio — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Ruffo.

Salandra — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Senise — Serristori — Sichel — Silvestri — Sinibaldi — Socci — Sola — Sonnino — Soulier — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Taroni — Tassi — Tecchio — Testa — Testasecca — Tinozzi — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Veneziale — Vendramini — Venturi — Vetroni — Vienna — Vischi.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Calissano — Calvanese — Credaro.
Danieli — Di Scalea.
Giaccone.
Lucifero.
Rubini.
Tozzi.
Valle Gregorio — Veronese.

Sono ammalati:

Bosdari.
Curioni.
Di Broglio.
Gavazzi — Giordano-Apostoli — Grassi-Pasini.
Lugli.
Pullè.
Rizzetti.
Suardo Alessio.
Torrigiani.

È in missione:

Martini.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Favorevoli. 170
Contrari 82

(La Camera approva).

Seguito delle interpellanze.

BONIN svolge la sua interpellanza « sull'indirizzo dato alla politica italiana in China ».

Considera oramai secondaria la questione del modo come furono condotte le prime trattative fra il Governo italiano e quello chinese; ma non può nascondere che se c'era una Potenza la quale, volendo espandersi nella China, avrebbe dovuto cominciare con atti di autorità e di forza, questa Potenza era principalmente l'Italia.

Secondo l'oratore, è assai grande la condizione creata dalla remissività di cui demmo prova fin dal principio, e dal fatto di avere affrontato un'impresa per molti effetti difficile, avendo le mani assolutamente legate. (Commenti). Infatti, mentre gli altri paesi fecero le loro domande territoriali e le videro risolute in poche ore o in pochi giorni, non si vede ancora se e come potrà essere risoluta la domanda dell'Italia: ciò che non può conferire molto al nostro prestigio nell'Estremo Oriente.

Dubita, perciò, che anche in questo caso, sia mancata all'impresa la necessaria preparazione amministrativa, diplomatica ed economica.

E di questa, in modo speciale si preoccupa, sostenendo che fu un errore averle fatte precedere un'occupazione territoriale (Approvazioni) che, invece avrebbe potuto venire come conseguenza di interessi da difendere; interessi, però, che, per l'Italia, all'oratore sembrano assai problematici.

In difetto di interessi veri, crede che un'occupazione territoriale in China possa valere a creare all'Italia una rete di interessi artificiali che possano impegnare la sua azione senza utilità e senza correspettivo: e si augura che il Governo abbia studiato e valutato tutte le prevedibili eventualità (Bravo!) compresa quella dell'odio tradizionale che i cittadini chinesi hanno pei popoli occidentali.

Raccomanda al Governo di fare una politica che non avventuri in ignote imprese le nascenti forze della Nazione (Benissimo! Bene!) e di esaudire piuttosto il programma tracciato dal Congresso geografico del 1896, all'azione italiana nell'Estremo Oriente. Nondimeno sarebbe pronto a ricredersi, ove il Governo potesse dimostrargli che l'interesse reale del paese ha consigliato le sue iniziative. (Vive approvazioni — Applausi a Destra — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Interrogazioni ed interpellanze.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se e come vorrà incoraggiare gli esperimenti degli spari contro la grandine.

« Vischi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se non creda opportuno, per favorire l'industria tintoria nazionale, di permettere la temporanea importazione di quei tessuti di seta e nastri, quali Ponges e Foulard chinesi e giapponesi, che vengono importati per essere tinti stampati ed apparecchiati e poi riesportati.

« Scalini ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia, sulla lentezza con cui procede lo svolgimento del processo per l'assassinio Notarbartolo, lasciando in carcere, da circa sette anni, alcuni individui, se rei, non ancora definitivamente

condannati, con grave danno della giustizia; se innocenti, per troppo tempo sottoposti alla tortura del carcere preventivo.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sui divieti che sin d'ora si annunciano da parte del Governo austriaco, e contro i trattati, all'alpeggio del nostro bestiame.

« Brunialti ».

La seduta termina alle 18,30.

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Londra, 1° maggio:

Lord Salisbury, alla Camera dei Lordi, ed il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, alla Camera dei Comuni, hanno dichiarato stasera che la Russia e l'Inghilterra, coll'accordo conchiuso, s'impegnano a non incoraggiare la costruzione delle ferrovie nelle rispettive sfere d'influenza in Cina.

L'accordo prova gli amichevoli sentimenti reciproci ed è diretto ad impedire qualsiasi conflitto fra le due Potenze.

I giornali di Londra pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, nel quale si dice che l'accordo fra l'Inghilterra e la Russia non riveste la forma di una Convenzione.

Le condizioni dell'accordo sono fissate da una Nota, il cui preambolo stabilisce che i due paesi sono d'accordo per mantenere l'indipendenza della China.

La Nota non parla di sfere d'influenza, ma prende provvedimenti contro qualsiasi antagonismo d'interessi circa lo sviluppo delle ferrovie della Manciuria e dello Yang-Tse-Kiang.

Sullo stesso argomento si telegrafa da Berlino al *Corriere della Sera:*

Da Pietroburgo giunge la conferma che venne firmato colà, ieri, l'accordo anglo-russo relativo alle ferrovie in China.

Secondo l'accordo, la Russia si obbliga a non chiedere concessioni ferroviarie od altro nella valle dello Yang-Tse, e l'Inghilterra si obbliga per altrettanto quanto alla Manciuria.

Le sfere d'influenza di entrambi gli Stati sono chiaramente determinate da questo accordo a cui la Russia fu indotta perchè essa non può in ogni caso far guerra sino a che non abbia terminate le proprie ferrovie siberiane. Si giudica l'accordo favorevole all'Inghilterra, ma, d'altro canto, si annunzia che la Società montanistica russa ottenne in affitto dalla Persia tutta la provincia di Aserbestsciau a cui gli inglesi aspiravano da molto tempo. La Società russa intende di sfruttarvi le ricchissime miniere di rame, di costruire ferrovie e porti e rendere navigabile il fiume Araxe. Lo Scià firmò il contratto d'affitto per settant'anni.

* * *

Le più recenti notizie dalle Filippine annunziano che gli insorti chiedono un armistizio al fine di aprire negoziati per la conclusione della pace. In fatti, al campo americano sono giunti due parlamentari del generale Luna, comandante dell'avanguardia di Aguinaldo. Accompagnati a Manilla, i due parlamentari hanno già conferito col generale Otis, comandante in capo delle forze americane, al quale hanno esposto l'oggetto della missione. Aguinaldo domanda un armistizio, affinchè il Congresso filippino, convocato d'urgenza, possa riunirsi, o un plebiscito degli indigeni decida sulla pace o la guerra.

Il generale Otis, il quale teme che l'astuto Aguinaldo cerchi di guadagnar tempo, ha risposto che esso non riconosce il Governo degli insorti e che prima di entrare in negoziati, l'esercito filippino deve capitolare senza condizioni. Gli inviati tagali, poco soddisfatti dall'esito di questa prima conferenza, hanno dichiarato al generale Otis che la capitolazione domandata offendeva il loro onore e che una pace imposta in tal guisa non avrebbe durata.

I negoziati continuano.

Nei circoli ufficiali di Washington, dove queste prospettive di pace sono accolte con grande soddisfazione, si afferma che la Commissione per le Filippine è provveduta di istruzioni che varranno ad attenuare le esigenze del generale Otis, le quali potrebbero compromettere la stipulazione di un accordo. È la Commissione che deve precisare i termini dell'accordo ed essa ha l'ordine di non essere troppo esigente e puntigliosa, di dare agli insorti l'assicurazione che non si userà nessun rigore per la loro resistenza e di dichiarare formalmente ai capi che i loro beni saranno rispettati. In quanto al Presidente Mac-Kinley, esso desidera vivamente di non lasciarsi sfuggire l'occasione di fare la pace.

* * *

Il *Temps* di Parigi, commentando queste notizie relative alle Filippine dice:

« Il generale Otis rifiuterebbe di riconoscere il Governo degli insorti; esso non acconsentirebbe che ad accettare una resa pura, semplice ed assoluta. Il generale Otis dimenticò che vi sono degli impegni presi. Aguinaldo è stato richiamato da Singapore dal console americano. Vi è un trattato relativo al concorso dei filippini. Vi sono delle promesse fatte. Gli Stati-Uniti non possono calpestare questi impegni. *Noblesse oblige*! Il che vuol dire che meno di qualunque altro Stato, una Repubblica può diventare conquistatrice ed aggressiva e, dopo aver sollecitato la cooperazione di una nazione contro i suoi pretesi oppressori, sostituirsi puramente e semplicemente a questi ultimi. Noi osiamo sperare che si rifletterà su tutto ciò a Washington e che non si rifiuterà di negoziare coi filippini.

* * *

L'ambasciatore francese a Washington, sig. Cambon, ha notificato al Segretario di Stato, sig. Hay, che la Spagna accetta il pagamento di venti milioni di dollari dovuti dagli Stati-Uniti a termini del trattato di pace. Questa somma sarà rimessa al sig. Cambon, al ritorno del sig. Mac-Kinley a Washintgton.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Biblioteca Frankliniana. — Dal 1° maggio al 31 agosto l'orario è così stabilito; giovedì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18 1|2; domenica dalle 9 alle 12.

Tassa tabelle mostre-vetrine. — Il primo ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere ecc., dell'anno 1899, è stato pubblicato all'Albo Pretorio (Palazzo dei Conservatori) in Campidoglio per lo spazio di giorni otto.

Gl'inscritti sono costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale alle scadenze del 10 maggio - 10 agosto - 10 novembre 1899.

Le corrispondenze pei marinai. — La Direzione delle Poste comunica:

« Le corrispondenze pei marinai della R. flotta, impostate in Roma e dirette al Ministero della Marina per il recapito, debbono essere francate con dieci centesimi.

« Quelle affrancate con la tassa di 5 centesimi vengono gravate della sopratassa stabilita per le lettere insufficientemente affrancate e quindi, non potendo aver corso coi dispacci del Ministero della Marina per le Regie navi, subiscono gravissimi ritardi. »

Direttissima Roma-Napoli. — Da ieri è incominciato a funzionare il nuovo treno direttissimo che parte da Roma alle ore 19,25 e giunge a Napoli alle ore 0,45. Ha vetture solo di prima classe.

Mostra collettiva delle Cooperative italiane per l'Esposizione del 1900 in Parigi. — Per incarico del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, la *Lega Nazionale delle Cooperative italiane*, sedente in Milano, Via Ugo Foscolo n. 3, d'accordo col Comitato regionale lombardo pel concorso degli italiani all'Esposizione di Parigi, invita tutte le Società cooperative di produzione, lavoro e consumo, a concorrere per costituire nella sezione dell' *Economia sociale* della grande Esposizione internazionale una Mostra collettiva nazionale della cooperazione in Italia.

Le spese di trasporto, disimballaggio, e posteggio saranno sostenute dal Ministero.

La Mostra, consterà di relazioni, monografie, pubblicazioni, dati statistici, quadri sinottici, modelli, ecc., all'invio dei quali le Società aderenti hanno tempo di provvedere; per ora però urge che le Società che intendono di concorrere, notifichino la loro adesione alla Lega entro il 15 maggio 1899.

Rimpatrio. — Proveniente da Massaua, ieri giunse a Napoli il piroscafo *Po*, della N. G. I., con a bordo otto ufficiali e 247 uomini di truppa che rimpatriano.

Funerali. — Iersera, a Cagliari, vi furono i funerali della giovanetta Giuseppina Pani, vittima del disastro avvenuto alla stazione il 18 aprile. Essi riuscirono imponenti pel concorso di tutte le Autorità, gli Istituti, i Sodalizi e di una folla enorme che si assiepava lungo le vie percorse dal corteo.

Presso il feretro, portato a braccia dagli studenti, si notava la marchesa Aymerik di Laconi, dama d' onore di S. M. la Regina.

La corona inviata dalla Regina era portata subito dopo il feretro.

Cortesia agli ufficiali dell'armata. — Nella notte di ieri ebbe luogo a Cagliari, al palazzo provinciale, un ballo offerto dal Municipio agli ufficiali delle Regie navi italiane.

V'intervennero le autorità ed un migliaio d'invitati, fra cui molte signore. Fra gli intervenuti si notavano l'Ammiraglio Farina ed il Comandante cav. Cassanello, coi loro ufficiali.

Le danze si protrassero fino al mattino.

Marina militare. — S. E. il Ministro della marina col suo foglio d'ordini di ieri ha disposto che col giorno 16 corr. la R. Nave *Scilla* passi in armamento a Genova col seguente Stato Maggiore:

Capitano di fregata: Cattolica Pasquale, comandante — Tenenti di vascello: Leonardi Massimiliano, ufficiale in secondo, Poggi Oreste, Boggiano Luigi, Santi Pietro — Sottotenente di vascello: Tonta Luigi — Capo macchinista di seconda classe: Perotti Francesco — Medico di seconda classe: Prisco Achille — Comm. di seconda classe: Roncallo Pietro.

Il medico di seconda classe Prisco sbarcherà con la data del 10 maggio dalla « M. Pia » per recarsi a Genova.

— La R. nave *Ruggiero di Lauria* partì ieri l'altro da Augusta per Siracusa.

— Col 5 corrente passerà in armamento a Spezia, la *Città di Milano*, col seguente Stato Maggiore:

Capitano di corvetta: Pastorelly Alberto, comandante — Ten. di vascello: Ravenna Arturo, uff. in 2ª — Sotto-ten. di vascello: Bechi Giuseppe — Capo macch. di 2ª cl.: Gambino Gio. Batta — Medico di 2º cl.: Carrini Pasquale — Commissario di 2ª cl. Aguiari Alfredo.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Sicilia* ed *Aller*, del N. L., partirono da Gibilterra per Genova; i piroscafi *Giorgio*, della C. A. A., e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 1. — Ecco il risultato definitivo delle elezioni senatoriali: Sono eletti 110 candidati ministeriali, 50 liberali, 7 partigiani di Gamazo e 12 appartenenti a diversi partiti.

La maggioranza del Governo è di 40 voti, ma è eterogenea.

PARIGI, 1. — Tessier, Capo del Gabinetto del Ministero delle colonie, è partito per Venezia, ove rappresenterà il Ministro Guillain al Congresso sull'insegnamento tecnico.

LONDRA, 1. — *Camera dei Comuni.* — Samuel Smith chiede se abbiano avuto luogo negoziati confidenziali fra il Governo inglese e le autorità cattoliche di Londra e di Roma circa la nomina di rappresentanti diplomatici ufficialmente accreditati con posizione e poteri riconosciuti, presso la Santa Sede e presso il Governo inglese.

Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, risponde di no.

VIENNA, 1. — La festa del primo maggio è passata qui, a Budapest e nei capoluoghi di provincia completamente tranquilla.

I giornali fecero festa, tranne la *Wiener Abdend Post.*

BUDAPEST, 1. — L'incendio dello stabilimento Flora continua.

Altri dieci pompieri rimasero feriti.

Si sospetta che l'incendio sia doloso.

GENOVA, 2. — Ha avuto luogo, iersera, una conferenza fra il Prefetto, il direttore dei tram elettrici ed un rappresentante degli scioperanti.

La Direzione ha accordato l'aumento dei salari con graduatoria ed ha fatto altre concessioni secondarie.

Stamane avrà luogo una riunione di scioperanti per discutere l'accettazione delle proposte. Si crede che domani il servizio verrà riattivato.

WASHINGTON, 2. — Il Tesoro ha consegnato al Segretariato di Stato, Hay, 20 milioni di dollari da versarsi alla Spagna, intermediario l'Ambasciatore francese, Cambon, per compenso della cessione delle isole Filippine, in conformità al trattato di pace testè conchiuso tra la Spagna e gli Stati-Uniti.

BUENOS-AYRES, 1. — Il Messaggio del Presidente Roca, all'apertura del Congresso, dice che la sistemazione della questione territoriale permetterà al Governo di dedicarsi allo sviluppo delle risorse del paese.

Esso colonizzerà rapidamente la Patagonia; introdurrà severe economie; preparerà una lenta conversione della carta-moneta, e ne propugnerà la conversione graduale. Consiglia la formazione di una forte riserva metallica nella Banca Nazionale.

Constata che il commercio all'estero del 1898 superò quello del 1897 di trenta milioni di piastre. Dichiara che il debito esterno ha raggiunto 275,000,000 di piastre in oro e quello interno 40,375,817 piastre in oro e 104,595,933 piastre in carta.

Termina dicendo che saranno continuati i negoziati per regolare i debiti esterni delle provincie.

MADRID, 2. — È scoppiata una rivolta ad Albuquerque. Un maestro che capitanava i ribelli, è stato arrestato.

WASHINGTON, 2. — Il Segretario di Stato, Hay, ha dichiarato che il proclama, diretto agli insorti filippini nel principio della campagna, comprende il massimo delle concessioni possibili. Tuttavia gli Stati-Uniti sono disposti a provare le attitudini degli indigeni a governarsi.

MADRID, 2. — In seguito a siccità, i raccolti sono compromessi in gran parte della Spagna.

LONDRA, 2. — Il Ministro di Persia smentisce che l'accordo fra la Russia e la Persia concederebbe alla Russia un porto nel Golfo Persico.

PARIGI, 2. — Il *Figaro* pubblica la deposizione che il colonnello Du Paty de Clam fece, il 29 scorso mese, alla Corte di Cassazione in risposta a quella del capitano Cuignet.

Du Paty de Clam dichiarò di avere agito sempre in conformità degli ordini dei suoi capi. Disse che il Generale Gonse gli espose la necessità di salvare il comandante Esterhazy, onde evitare complicazioni diplomatiche, che avrebbero potuto provocare la guerra, alla quale la Francia non era pronta.

Soggiunse che allorquando volle comunicare al Ministro Cavaignac, prima dell'interpellanza di Castellin, i suoi dubbi sul falso del colonnello Henry, ebbe dal Ministro la risposta di occuparsi dei suoi affari.

Il *Figaro* annunzia che, di fronte all'emozione prodotta da questa dichiarazione e su domanda del colonnello Du Paty de Clam, la Corte di Cassazione decise che tale dichiarazione non sarebbe iscritta nel processo verbale.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il Patriarca di Cilicia per gli Armeni cattolici, Mons. Azarian, è morto la scorsa notte, in seguito a peripneumonite.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 1° maggio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 754,3.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 39.

Vento a mezzodì . . . . N, NW debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 22°. 5. / Minimo 10°.3.

Pioggia in 24 ore 0,0

Li 1° maggio 1899.

In Europa pressione bassa sul Baltico a 750; elevata sulla Francia e Germania, 770 Parigi, Kaiserslautern.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato al N e Centro fino a 4 mm.; ed abbassato sull'Italia inferiore e nelle Isole fino a 3 mm.; pioggie e temporali sul versante Adriatico.

Stamane: cielo sereno in Piemonte, Lombardia, versante Mediterraneo ed Isole; nuvoloso e coperto altrove, con qualche pioggia.

Barometro: 753 Livorno, Civitavecchia; 760 Venezia, Genova, Roma, Napoli, Catania; 761 Torino, Sassari; 762 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo nuvoloso al S, generalmente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 1° maggio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	legg. mosso	19 0	12 8
Massa e Carrara	sereno	calmo	22 1	10 6
Cuneo	sereno	—	22 5	12 0
Torino	sereno	—	23 0	12 8
Alessandria	sereno	—	24 0	9 4
Novara	sereno	—	25 0	11 0
Domodossola	sereno	—	21 5	12 8
Pavia	sereno	—	26 2	11 0
Milano	sereno	—	25 6	12 1
Sondrio	sereno	—	21 7	9 2
Bergamo	sereno	—	21 2	12 8
Brescia	sereno	—	21 8	10 2
Cremona	sereno	—	24 3	12 2
Mantova	sereno	—	20 0	12 8
Verona	1/4 coperto	—	23 8	10 8
Belluno	sereno	—	19 5	8 0
Udine	sereno	—	18 3	8 8
Treviso	sereno	—	21 0	11 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	18 0	12 5
Padova	sereno	—	20 8	11 4
Rovigo	sereno	—	22 6	10 5
Piacenza	sereno	—	22 5	10 5
Parma	1/4 coperto	—	24 0	13 3
Reggio nell'Em	1/4 coperto	—	23 5	11 9
Modena	coperto	—	22 4	10 2
Ferrara	1/2 coperto	—	21 8	11 7
Bologna	coperto	—	20 3	10 2
Ravenna	3/4 coperto	—	23 2	9 8
Forlì	3/4 coperto	—	22 4	13 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	21 0	10 9
Ancona	coperto	mosso	20 8	10 5
Urbino	coperto	—	18 8	8 1
Macerata	coperto	—	20 3	6 4
Ascoli Piceno	coperto	—	21 0	11 8
Perugia	3/4 coperto	—	19 6	9 8
Camerino	coperto	—	17 4	7 2
Lucca	nebbioso	—	21 0	8 7
Pisa	sereno	—	22 0	8 6
Livorno	1/4 coperto	calmo	19 0	11 0
Firenze	3/4 coperto	—	20 4	11 5
Arezzo	sereno	—	20 4	8 8
Siena	coperto	—	19 7	9 5
Grosseto	1/4 coperto	—	22 4	7 1
Roma	sereno	—	19 8	10 3
Teramo	coperto	—	19 3	10 1
Chieti	piovoso	—	18 0	2 0
Aquila	1/4 coperto	—	17 6	7 2
Agnone	1/4 coperto	—	15 3	7 0
Foggia	coperto	—	22 4	12 0
Bari	3/4 coperto	calmo	19 4	10 9
Lecce	coperto	—	23 2	12 3
Caserta	1/4 coperto	—	21 0	9 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	16 6	11 6
Benevento	nebbioso	—	14 0	7 0
Avellino	1/2 coperto	—	17 5	4 7
Caggiano	1/4 coperto	—	14 0	6 6
Potenza	coperto	—	14 2	6 0
Cosenza	sereno	—	19 0	12 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 5	5 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	19 0	15 0
Trapani	nebbioso	legg. mosso	20 8	15 8
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	25 1	9 9
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	22 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	10 0
Messina	coperto	calmo	20 0	15 0
Catania	1/4 coperto	calmo	19 5	12 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 9	12 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 5	13 5
Sassari	1/2 coperto	—	17 9	10 6

Direttore Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele